

## Scavi su scavi a Castelseprio, gli archeologi arrivano da tutta Italia per scoprire il nostro passato

**Pubblicato:** Lunedì 6 Ottobre 2025



Ogni anno arrivano e si immergono completamente (e non solo metaforicamente) nella storia del nostro territorio. Sono **gli archeologi delle università di Chieti-Pescara, Padova e dell'Università Cattolica di Milano**, che trascorrono settimane e settimane al parco archeologico di Castelseprio.

In collaborazione con la **Direzione Regionale Musei Lombardia**, cercano di comprendere come si strutturasse la vita quando l'area era abitata, puntando a datare gli edifici che emergono grazie alla loro ricerca.

Uno studio che solo in apparenza si interrompe durante la stagione invernale: se infatti **d'estate li si vede con cazzuola, setacci, spatole e scalpellini in mano**, durante i mesi in università i dati raccolti vengono analizzati, condivisi e studiati.



In questi giorni ad essere in procinto di terminare i lavori dell'estate 2025 è l'**università di Padova**, in particolare il **corso di laurea in Archeologia, del dipartimento dei Beni culturali**.

**Maurizio Marinato**, responsabile di cantiere dello scavo del **San Giovanni** diretto dalla **professoressa Alexandra Chavarria**, racconta le ultime scoperte: «Quest'anno abbiamo proseguito lo scavo della chiesa del San Giovanni, che abbiamo iniziato a partire dal 2021 all'interno di un grande progetto condiviso con l'università di Chieti e l'università cattolica di Milano sui **centri di poteri del sito di Castelseprio**».



«**La chiesa è datata fine del VI-VII secolo**: noi stiamo scavando tutte le evidenze relative alla vita della chiesa stessa e soprattutto **le sepolture che facevano parte del cimitero interno all’edificio** – dettaglia Marinato, mentre con un occhio controlla il lavoro incessante degli studenti –e ci siamo soffermati sull’analisi di quanto emerso su una struttura ancora precedente».

## UN EDIFICIO ANCORA PIU’ ANTICO SCOPERTO DI RECENTE



« Una scoperta che è stata fatta l'anno scorso è la **presenza di un edificio antecedente alla chiesa stessa che può essere datato al V-VI secolo**. La nostra ipotesi è che si tratti di un edificio residenziale con intorno **alcuni silos per la conservazione delle derrate alimentari**, aree già indagate a partire da scavi precedenti. Ciò che comprendiamo grazie allo scavo è che questo edificio avesse intorno a sé altre strutture che potevano essere correlate alla vita quotidiana, sia fosse di scarico, che **focolari o piccoli fornaci**».



## L'ARCHEOLOGO PIU' GIOVANE HA MENO DI 20 ANNI

Un pezzetto alla volta il puzzle del passato si ricompono. A lavorare a questo importante “gioco” giungono in Valle Olona studenti giovanissimi, che dedicano tempo ed energie a far luce su ciò che Castelseprio rappresentava secoli fa.

«Lo studente più giovane del nostro gruppo ha 19 anni, il maggiore ne ha 27. Insieme a loro ci siamo noi, responsabili e docenti, che dirigiamo i lavori. Ci occupiamo dello scavo, ma non solo. **In occasione delle Giornate del Patrimonio di fine settembre abbiamo accolto circa 250 persone:** adulti e bambini, interessati a conoscere il **patrimonio archeologico di Castelseprio**».



«Per noi è molto importante che la gente che vive qui intorno venga a osservare il nostro lavoro e a farci domande, **l'attenzione sugli scavi dà valore alla nostra ricerca**. Adesso (nei primi giorni della settimana del 6 ottobre, ndr) ripartiremo, ma **nel 2026 saremo di nuovo qua, scalpello e cazzola in mano**».

Santina Buscemi  
santina.buscemi@gmail.com